



Piano triennale dell'offerta formativa per gli anni 2022/2023 – 2024/2025

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), secondo l'articolo 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, così come sostituito dall'art 1, comma 14 della legge 107 del 15 luglio 2015, n. 1, è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il presente PTOF, approvato dal Collegio Docenti del 20 dicembre 2021, definisce le linee progettuali generali della scuola per il triennio 2022/2023 – 2024/2025, che verranno realizzate tenendo conto dell'evoluzione del quadro normativo e del contesto scolastico.

Eventuali scostamenti, che si potranno riscontrare cammin facendo rispetto a quanto riportato nel presente documento, saranno da ritenere necessari adeguamenti da ricondurre alle restrizioni via via emanate dalle autorità sanitarie competenti e legate alla contingenza pandemica.

Indice

La Scuola Primaria “Don Bosco”

L’identità della Scuola Salesiana

Persone di riferimento per il bambino e la sua famiglia

Gli insegnanti

L’organizzazione della scuola

- L’ente gestore e gli aspetti finanziari
- La Comunità Educativo-Pastorale
- Le strutture di partecipazione e di corresponsabilità
- Commissioni, gruppi di lavoro, incarichi particolari
- I regolamenti e i documenti di organizzazione della vita della scuola

Il contesto di riferimento della scuola

Le finalità educative e le priorità formative

Il Piano di miglioramento

Il curriculum

- Il profilo dello studente al termine del percorso
- I percorsi di educazione e apprendimento
 - o *I percorsi nelle discipline di studio*
 - o *Altri momenti e percorsi formativi*
 - o *La progettazione didattica*
 - o *L’offerta formativa arricchita*
 - o *La progettazione curricolare e didattica*

Le scelte metodologiche e l’organizzazione dell’ambiente di educazione e apprendimento

- Le linee metodologico- didattiche
- Il Piano per l’inclusione
- Gli spazi per l’educazione e l’apprendimento
- La gestione dei tempi

Criteri e modalità per la valutazione degli studenti

Altri servizi offerti agli studenti

Il rapporto con le famiglie

I rapporti con il territorio

Monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione

LA SCUOLA PRIMARIA “DON BOSCO”

La scuola Primaria don Bosco, presente nel territorio di Treviglio dal 2001, è scuola paritaria (D.D.G. 06.02.2003) di ispirazione cattolica e salesiana, facente parte del Sistema nazionale di istruzione.

Come tale essa svolge un servizio pubblico e contribuisce alla realizzazione delle finalità di educazione e istruzione che la Costituzione assegna alla scuola, rilasciando, al pari delle scuole statali, titoli di studio aventi valore legale a tutti gli effetti.

La scuola è aperta a tutti coloro che, in possesso dei requisiti previsti dalla legge, richiedono di iscriversi ad essa e ne accettano il progetto educativo.

In particolare, la scuola è impegnata a predisporre percorsi di apprendimento adeguati alle caratteristiche degli alunni, in modo che ognuno di essi possa mettere a frutto le proprie potenzialità.

Il bambino è da noi considerato protagonista del proprio percorso formativo, rispetto al quale l'insegnante svolge un ruolo di facilitazione, stimolo e supporto metodologico, attraverso la predisposizione di diversificate occasioni di esperienza e di apprendimento.

La scuola primaria fa parte del Centro Salesiano don Bosco che comprende anche:

- Scuola Secondaria di Primo grado
- Liceo Classico
- Liceo Scientifico
- Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate
- Istituto Tecnico Tecnologico indirizzo Trasporti e Logistica.

Il Centro Salesiano don Bosco ospita anche un Centro di Formazione Professionale con l'offerta di un percorso di Istruzione e Formazione Professionale, indirizzo di Logistica.

Questo favorisce la continuità dell'offerta formativa e didattica all'interno del Centro.

L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA SALESIANA

La Scuola Salesiana, come viene illustrato in modo approfondito nel Progetto Educativo d'Istituto, rende attuale il metodo educativo di don Bosco, il Sistema Preventivo che pone al centro della propria azione la cura del singolo allievo, la vicinanza, la presenza e l'accompagnamento formativo nelle diverse fasi del suo cammino di crescita.

Essa assume le finalità educative, i profili di competenza e gli obiettivi di apprendimento definiti dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione e li interpreta in armonia con gli elementi fondamentali del proprio Progetto Educativo.

È una **Scuola interessata alla crescita integrale della persona in tutte le sue dimensioni** – culturale, espressiva, affettiva, sociale, fisico-corporea, spirituale e religiosa – orientando a questa finalità generale l'impegno di tutte le figure educative, chiamate a portare il proprio contributo attivo alla promozione del successo formativo.

Gli interventi formativi vengono adattati alle caratteristiche della fase formativa che sta interessando l'allievo, tenendo conto del percorso già compiuto e focalizzando gli interventi sulle esigenze delle successive fasi.

È al contempo una **Scuola attenta al territorio e al futuro**, ai nuovi bisogni emergenti dalle tendenze in atto nella società attuale, che alla costruzione della persona affianca l'impegno per una valida preparazione culturale, un solido quadro di valori, l'acquisizione delle competenze necessarie per affrontare con successo la vita nella società, la ricerca continua di soluzioni innovative capaci di rivitalizzare continuamente la tradizione

Quindi una **Scuola dove si impara a vivere**, al passo con i tempi e attenta al singolo, capace di orientare verso scelte libere e responsabili; una Scuola che vive l'apprendimento come il frutto dell'esperienza maturata all'interno di una rete di occasioni formative e che considera l'accoglienza, l'incontro e l'accompagnamento attuati nelle scelte curriculari, didattiche e organizzative, strumenti privilegiati per raggiungere questa finalità.

PERSONE DI RIFERIMENTO PER IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA

Nella Scuola Salesiana alcune figure educative incontrano e accompagnano l'alunno nel suo percorso formativo e costituiscono un riferimento affidabile anche per la sua famiglia.

Il Direttore dell'Opera salesiana

È il responsabile della gestione complessiva della scuola e dell'indirizzo educativo.

La Coordinatrice e la Vice-coordinatrice delle attività educative e didattiche

Curano l'organizzazione e l'animazione della scuola e l'attuazione del progetto educativo-didattico; promuovono interventi per assicurare processi finalizzati al successo formativo di ciascun alunno e attivano collaborazioni con le varie realtà del territorio.

Il Catechista

Accompagna lo sviluppo dell'alunno coordinando le esperienze di ambito spirituale e religioso previste dal progetto educativo.

GLI INSEGNANTI

Gli insegnanti costituiscono una risorsa fondamentale per la realizzazione di un ambiente scolastico positivo e favorevole al produttivo svolgimento delle attività educative e didattiche.

Caratteristica della nostra scuola è la collegialità e la cooperazione tra gli insegnanti, che sono i presupposti per corrispondere a bisogni formativi sempre più complessi. A questo scopo i docenti si incontrano settimanalmente e stabiliscono le modalità concrete per mezzo delle quali conseguire le mete fissate dal curriculum muovendo dalle effettive esigenze di apprendimento degli alunni.

L'unitarietà dell'insegnamento è assicurata da un'insegnante *tutor* con un numero di ore di intervento in classe maggiore rispetto agli altri docenti, alla quale si aggiungono altri insegnanti con competenze specifiche.

- insegnante di inglese;
- insegnante di inglese madrelingua;
- insegnante di educazione fisica;
- insegnante di religione cattolica.

Per il personale dirigente e docente la scuola applica contratti individuali di lavoro che rispettano il contratto collettivo nazionale AGIDAE.

Tutto il personale è tenuto al rispetto del Codice etico redatto dall'Ente.

La scuola considera la formazione una leva strategica per il miglioramento della didattica e per lo sviluppo professionale dei docenti, pertanto organizza e sostiene iniziative per la formazione continua del personale.

In quest'ottica l'Istituto promuove annualmente iniziative di autoaggiornamento utilizzando le risorse interne, in particolare per quanto concerne l'utilizzo delle nuove tecnologie; organizza e/o aderisce ai corsi di formazione organizzati dal Miur, dalle diverse case editrici, da altri enti corsi in materia di: nuova valutazione, bisogni educativi speciali, metodologie didattiche innovative, promozione del benessere in classe, abilità di studio, valutazione delle competenze chiave europee, creazione compiti di realtà, difficoltà / disturbi dell'apprendimento e del comportamento; organizza l'aggiornamento e la formazione per la sicurezza per i docenti facenti parte delle squadre antincendio e primo soccorso, compreso l'uso del DAE (defibrillatore).

Il piano per la formazione in servizio è deliberato ogni anno dal Collegio dei docenti e prevede accordi di rete con altre scuole dell'Ispettorato Lombardo- Emiliano e/o del territorio e con enti territoriali.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

L'ente gestore e gli aspetti finanziari

L'Ente gestore della scuola è l'Ispettorato Salesiano Lombardo Emiliano, Ente ecclesiastico senza scopo di lucro civilmente riconosciuto che persegue istituzionalmente le finalità di culto, religione, assistenza e istruzione.

Il contributo a carico delle famiglie, che non copre interamente il costo delle attività, viene ricalibrato ogni anno in modo da contenerlo il più possibile nel rispetto del carattere popolare della scuola. In base alle disponibilità vengono offerte borse di studio per allievi meritevoli in situazione di bisogno.

Gli eventuali utili o avanzi di gestione sono utilizzati per la realizzazione delle attività scolastiche e di quelle ad esse direttamente connesse.

La Comunità Educativo-Pastorale

L'educazione è essenzialmente un'azione comunitaria.

La Comunità Educativo-Pastorale è la forma salesiana di organizzazione di ogni realtà scolastica, che coinvolge in un clima di famiglia giovani e adulti, genitori e insegnanti.

Si tratta di una comunità con al centro gli **alunni**, protagonisti primari del cammino formativo. I **genitori**, diretti responsabili della crescita dei figli, partecipano personalmente alla vita della scuola nei momenti di programmazione e revisione educativa e nelle attività di tempo libero. Gli **insegnanti** si impegnano a creare uno "spirito di famiglia", una comunità di apprendimento dove gli interessi e le esperienze degli alunni sono posti a fondamento di tutto il progetto educativo. I **collaboratori** contribuiscono all'azione educativa attraverso la cura dell'ambiente, lo stile relazionale e il buon funzionamento logistico e organizzativo. La **comunità salesiana** è garante del servizio educativo, scolastico e formativo. Essa trova nella figura del Direttore il punto di unità e di coordinamento. Il **Consiglio della Comunità Educativo-Pastorale** è l'organo che anima e orienta tutta l'azione salesiana con la riflessione, il dialogo, la programmazione e la revisione dell'azione educativo-pastorale

Fanno parte del Consiglio della Comunità Educativo-Pastorale il direttore, il catechista, la coordinatrice, la vice-coordinatrice.

Le strutture di partecipazione e di corresponsabilità

Le strutture di partecipazione e corresponsabilità mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore comunione, condivisione e collaborazione tra le diverse componenti della Scuola. Il fine è l'attuazione del Progetto Educativo e del PTOF e la crescita della collaborazione fra insegnanti, alunni e genitori.

Sono attivate, ai sensi della legge, secondo la tradizione salesiana, le seguenti strutture di partecipazione:

- il **Consiglio di Istituto**, che esplica funzioni di impulso, proposta, coordinamento generale e verifica delle attività della scuola per l'attuazione del Progetto educativo e del PTOF;
- il **Collegio dei Docenti**, che cura la programmazione dell'azione educativa e didattica; elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e ne valuta annualmente l'efficacia;
- il **Team dei Docenti**, che promuove l'attuazione del Progetto Educativo e del PTOF a livello di classe e ne verifica l'andamento e gli esiti; cura la piena realizzazione del Progetto Educativo e didattico della classe di riferimento e ne valuta periodicamente l'efficacia; valuta con cadenza bimestrale i processi di socializzazione e apprendimento di ciascun alunno alla presenza della coordinatrice o della vice-coordinatrice; predispone, se necessario, specifici progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- l'**Assemblea di classe con i genitori**, che condivide la programmazione didattico-educativa annuale, collabora all'organizzazione e alla realizzazione delle iniziative e delle attività della classe di riferimento, elabora proposte anche in merito al PTOF.

Commissioni, gruppi di lavoro, incarichi particolari

Per l'efficace gestione delle progettualità e dell'operatività della scuola, il Collegio dei docenti nomina ogni anno gli insegnanti componenti delle diverse Commissioni.

Le Commissioni sotto elencate svolgono, quindi, un ruolo determinante per la qualità del servizio scolastico e sono un laboratorio permanente di stimoli e proposte per il potenziamento e il miglioramento di tutta l'organizzazione scolastica.

Commissione PTOF e RAV: studia, valuta ed elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa; aggiorna annualmente il Piano dell'Offerta Formativa; progetta modalità e strumenti per promuovere l'autovalutazione; si occupa della revisione e dell'aggiornamento del RAV e del Piano di Miglioramento.

Commissione Valutazione: elabora criteri, indicatori, strumenti e procedure per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento; aggiorna la modulistica (curricolo, progettazione annuale e bimestrale); predispone format verifiche ; predispone modelli di prove per la verifica delle competenze (compiti di realtà, compiti autentici) e relative tabelle di valutazione; pianifica la raccolta e la documentazione storica degli esiti delle prove INVALSI per effettuare, a distanza, confronti ed analisi in merito ai processi; socializza i risultati delle prove.

Commissione Inclusione: monitora le risorse dell'Istituto sia umane sia materiali, interne ed esterne; supporta il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del piano per l'inclusione; elabora criteri e procedure funzionali, condivise ed omogenee per la stesura del PEI e del PDP, verifica l'efficacia degli interventi attuati durante l'anno scolastico; promuove attività di aggiornamento professionale in materia di inclusione.

Commissione Continuità Scuola dell'Infanzia e Scuola primaria: favorisce momenti di raccordo tra i due ordini di scuola; predispone il graduale inserimento alla scuola primaria; progetta incontri tra insegnanti per il passaggio d'informazioni; elabora documenti per tale passaggio e prepara progetti di accoglienza

Commissione Multimedialità: controlla lo stato delle risorse informatiche disponibili coordinando interventi di manutenzione e proponendo nuovi acquisti; si occupa dell'impiego delle nuove tecnologie multimediali nella didattica e dei sussidi didattici; cura la pubblicazione di foto ed eventi.

Commissione percorsi di formazione: svolge l'analisi dei bisogni formativi dei docenti e propone percorsi di aggiornamento; svolge il monitoraggio per la valutazione di percorsi formativi; predispone progetti di partecipazione a concorsi, premi e selezioni italiane ed europee.

Gruppo Animazione: si occupa della attività di animazione della scuola legate ad alcune ricorrenze: festa di don Bosco, festa di san Domenico Savio, castagnata, festa di Carnevale, accoglienza delle future classi prime e accoglienza nei primi giorni di scuola.

Commissione mensa: è composta dall'economista, dai rappresentanti dei genitori, da due insegnanti, dalla responsabile della ditta appaltatrice; analizza le proposte di menù e vigila sulla qualità del servizio.

I regolamenti e i documenti di organizzazione della vita della scuola

I seguenti regolamenti e documenti disciplinano i vari aspetti della vita della scuola:

PTOF

PAI – Piano annuale per l'Inclusione

Piano Educativo di Istituto (P.E.I)

Regolamento di Istituto

Regolamento Viaggi di Istruzione e Visite

Guidate

Protocollo bullismo

Regolamento Didattica Digitale Integrata

Codice Etico

Protocollo COVID

Per una lettura integrale, i testi sono disponibili presso la Segreteria Scolastica.

Sul sito internet della scuola è possibile reperire i documenti fondamentali.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DELLA SCUOLA

Il territorio di Treviglio, che da sempre ospita insediamenti industriali di rilievo, è oggetto in questi ultimi anni di grandi progetti infrastrutturali e urbanistici; è un territorio, dunque, che continua a subire profonde trasformazioni di natura ambientale, urbanistica, economica e sociale. La popolazione è alquanto eterogenea.

Il contesto sociale in cui la nostra scuola svolge oggi la sua azione educativa è stato attraversato negli ultimi anni da profondi cambiamenti e dalle difficoltà legate alla crisi generale del sistema economico- finanziario che ha contrassegnato il Paese in questo periodo, ma la realtà locale è comunque caratterizzata da buone discrete condizioni economiche.

Sono presenti sul territorio infrastrutture e servizi che costituiscono utili risorse per il lavoro educativo: le biblioteche di quartiere che promuovono percorsi di promozione della lettura; il Museo scientifico Explorazione; il Museo storico Verticale; la pinacoteca; due teatri, diverse strutture sportive, tra cui una piscina comunale che offre un corso gratuito di nuoto - in orario curricolare - agli alunni delle classi quarte.

La scuola interagisce con i gruppi sportivi, culturali, sociali e parrocchiali presenti sul territorio, secondo i progetti di volta in volta messi in atto.

È presente anche l'Associazione dei Rappresentanti dei Genitori, che collabora al buon funzionamento della scuola ed è parte attiva nell'organizzazione e nel sostegno di molteplici iniziative.

La maggior parte degli alunni che frequenta la nostra scuola proviene dalla città, ma diversi bambini giungono anche dai vari paesi limitrofi.

Partendo dalle esigenze degli alunni, la scuola tende alla formazione di un cittadino europeo capace di partecipare positivamente allo sviluppo della società.

LE FINALITÀ E LE PRIORITÀ FORMATIVE

Le finalità strategiche che orientano l'azione della scuola integrano l'ispirazione salesiana con i compiti assegnati alla scuola dagli ordinamenti nazionali e con le esigenze formative rilevate nel territorio.

L'ispirazione salesiana porta a individuare come grandi finalità educative quelle della crescita globale degli allievi come persone, aperte alla formazione per tutto l'arco della vita, e dell'evangelizzazione, intesa come realizzazione dell'idea di persona umana rivelata da Cristo. In questo modo la scuola pone le basi per l'esercizio di una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile.

Per rispondere alle esigenze di un mondo in continua e rapida trasformazione, la scuola assume come orizzonte di riferimento lo sviluppo delle competenze chiave individuate a livello europeo e opera per far acquisire agli alunni le competenze previste dal profilo termine della scuola primaria secondo quanto stabilito dalle Indicazioni per il curricolo (v. la sezione del PTOF dedicata al curricolo).

Componenti importanti delle competenze sono le cosiddette competenze soft, che costituiscono risorse importanti nell'attuale scenario socio-economico-culturale. La scuola pone perciò particolare attenzione a curare lo sviluppo delle competenze del saper essere, ossia di atteggiamenti come l'essere curiosi, aperti al nuovo e ai cambiamenti; il mettersi in gioco e accettare le sfide, il rispetto degli altri, la creatività, l'intraprendenza, la perseveranza; le capacità di gestire le emozioni e di stabilire relazioni interpersonali positive.

La scuola, infine, organizza la propria proposta formativa in risposta ad alcune esigenze individuate nel contesto. Una riguarda la consapevolezza del fatto che in ogni tipo di lavoro viene oggi richiesta la capacità di collaborare, e intende perciò operare per sviluppare le competenze sociali e civiche degli alunni attraverso l'apprendimento collaborativo e la metodologia del cooperative learning.

La seconda consapevolezza riguarda la sempre più significativa importanza assunta nella società odierna dalla lingua inglese; la scuola potenzia perciò l'insegnamento della lingua inglese in tutte le classi e propone, a partire dalla classe terza, un'ora di insegnamento di Scienze in lingua inglese con la metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning); inoltre, in classe quinta, la scuola offre la possibilità di frequentare un corso extrascolastico in preparazione al raggiungimento della certificazione Movers, organizza laboratori di inglese in orario extracurricolare e nel mese di giugno attiva la Summer School.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il procedimento di autovalutazione ha portato a individuare alcune specifiche direzioni di miglioramento su cui investire prioritariamente e a definire per ciascuna di esse precisi traguardi da raggiungere.

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ	TRAGUARDI
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Mantenere la positiva tendenza degli esiti raggiunti dagli alunni della stessa classe nelle prove di italiano e matematica.	Mantenere nelle prove del quinto anno della scuola primaria un punteggio pari o superiore agli esiti raggiunti in classe seconda.
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Costruire il curricolo verticale delle competenze	Costruire rubriche valutative delle competenze chiave

Per il raggiungimento dei traguardi di miglioramento è stata avviata la realizzazione di opportune azioni nelle seguenti aree dei processi organizzativi e didattici.

ESITI DEGLI STUDENTI	OBIETTIVI DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Curricolo, progettazione e valutazione	Predisporre prove comuni per classi parallele per italiano, matematica e inglese nell'ambito del curricolo per competenze e confronto sugli esiti per il miglioramento delle pratiche.
	Inclusione e differenziazione	Predisporre azioni di recupero, rinforzo e potenziamento - nel rispetto delle caratteristiche di ogni alunno- per mantenere alto il livello di apprendimento
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Curricolo, progettazione e valutazione	Sperimentazione del curricolo attraverso compiti di realtà e relative rubriche valutative da svolgere nel corso dell'anno scolastico, almeno una per quadrimestre, per materia o gruppi di discipline aggregate Raccolta di un archivio digitale dei compiti di realtà condivisi, con riferimento al curricolo per competenze.
	Ambiente di apprendimento	Sviluppare attività disciplinari di cooperative learning e peer to peer, per facilitare miglioramenti nei livelli base e attivare competenze sociali.

IL CURRICOLO

Il profilo dell'alunno al termine del percorso della scuola primaria

Il curricolo, costituito dall'insieme dei percorsi formativi che la scuola progetta e mette in atto, è finalizzato alla realizzazione del Profilo dell'alunno al termine del primo ciclo di istruzione, in relazione ai traguardi di competenza previsti al termine della scuola primaria dal documento di certificazione delle competenze:

Comunicazione nella madrelingua o lingua d'istruzione - Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Comunicazione nelle lingue straniere - È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.

Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia - Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.

Competenze digitali - Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.

Imparare ad imparare - Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.

Competenze sociali e civiche - Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.

Spirito di iniziativa - Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

Consapevolezza ed espressione culturale - Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche; riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco; in relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.

I percorsi di educazione e apprendimento

I percorsi nelle discipline di studio

Per la realizzazione del profilo la scuola opera attraverso le seguenti discipline, per le quali si indicano le ore che vengono loro assegnate settimanalmente.

Discipline	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5
ITALIANO	8	8	7	7	7
MATEMATICA	7	7	7	7	7
INGLESE	3 #	3#	3	3	3
SCIENZE	1	1	2*	2*	2*
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2	2	2
Totale	30	30	30	30	30

di cui una con la compresenza dell'insegnante di madrelingua

* di cui una svolta in connessione con scienze in modalità CLIL, con la compresenza dell'insegnante madrelingua.

Nelle classi 3^e, 4^e e 5^e sono previste tre ore di Inglese, e un'ora di Scienze verrà impartita in lingua inglese. Questa scelta è in linea con le tendenze pedagogiche europee che riconoscono il valore aggiunto del CLIL (*Content and Language Integrated Learning*), cioè dell'insegnamento in una lingua straniera dei contenuti di una disciplina non linguistica. Attraverso questa metodologia gli alunni migliorano la competenza comunicativa in inglese mediante l'apprendimento di contenuti interessanti, quali possono essere - appunto - quelli di scienze.

Il percorso di Educazione civica

Il percorso di educazione civica si attua nell'arco di 33 ore annuali di insegnamento trasversale a tutte le discipline.

Si propone di formare cittadini responsabili e attivi e che siano partecipi della vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

Si realizza attraverso lezioni in classe, partecipazione ad attività formative proposte dalla scuola, uscite didattiche, attività di *service learning*.

Le tematiche proposte sono:

- Costituzione, istituzione dello Stato italiani, dell'Unione Europea e degli organismi internazionali.
- Educazione alla cittadinanza digitale.
- Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale.
- Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici.
- Educazione stradale, educazione alla salute e al benessere.
- Educazione al rispetto nei confronti delle persone, degli animali, della natura.

Altri momenti e percorsi formativi

Oltre ai percorsi nelle discipline di studio, il curriculum della scuola prevede diversi altri percorsi e momenti formativi trasversali alle discipline.

L'accoglienza delle future classi prime

Per rendere il più possibile sereno e costruttivo l'impatto dei bambini con la nuova realtà della Scuola Primaria vengono messe in campo diverse iniziative. Noi chiamiamo "Accoglienza" tutta questa serie di attenzioni.

L'azione di accoglienza si articola attraverso momenti successivi:

- verso la fine dell'anno scolastico precedente il primo anno di ingresso dei nuovi alunni nella Scuola Primaria, avviene l'incontro dei bambini frequentanti l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia con gli alunni delle classi quarta e quinta della Scuola Primaria. Si tratta di una mattinata di attività strutturate, di gioco e di visita ai locali della scuola;
- gli alunni delle classi prime anticipano di un giorno l'inizio delle lezioni per avere le possibilità di incontrare tutti gli insegnanti e conoscere la struttura;
- nel nuovo anno l'inizio dell'attività didattica avviene in modo graduale per i bambini delle classi prime, con un orario scolastico limitato alle ore del mattino. Questa modalità permette ai bambini di abituarsi al nuovo ambiente scolastico e consente agli insegnanti di svolgere un maggior numero di ore in compresenza garantendo così una maggiore attenzione alle esigenze degli alunni.

L'accoglienza all'inizio dell'anno scolastico

Durante i primi giorni di scuola, vengono organizzati giochi strutturati e improntati a una tematica scelta annualmente dai docenti per tutte le classi. Lo scopo di questa attività è venire incontro al bisogno di conoscenza dell'ambiente, dei compagni e degli insegnanti che è propria dei nuovi alunni che si sono iscritti anche alle classi successive alla prima.

I progetti

Nell'arco dell'anno, con contenuti adeguati all'età dei bambini, la scuola propone i seguenti progetti:

- disegno creativo, in tutte le classi
- teatro, per le classi 3^e
- piscina, presso la piscina comunale di Treviglio, per le classi 4^e
- affettività, per le classi 5^e

Inoltre, tutte le classi visitano mostre artistiche di particolare rilievo e partecipano a spettacoli teatrali organizzati presso i teatri cittadini o nei comuni circostanti.

Per promuovere e incentivare il piacere alla lettura, la scuola aderisce a laboratori organizzati dalla biblioteca comunale e/o da alcune librerie cittadine.

Durante le attività di Arte e Immagine, una specialista collabora con le insegnanti, per un totale di circa dieci ore annuali, proponendo percorsi che permettano al bambino di esprimere la propria creatività.

Momenti di carattere formativo- spirituale

Il Buongiorno

È l'avvio di ogni giornata scolastica prima delle lezioni. Si propone ai bambini un momento in cui affidare la giornata al Signore con la recita di semplici preghiere e qualche breve racconto o spunto di riflessione che accompagni l'attività quotidiana.

Momenti di celebrazione

Il nostro anno scolastico è scandito non solo dalle attività didattiche, ma anche dal calendario civile e liturgico. Particolare rilevanza assumono l'inizio dell'anno, il Natale, la festa di Don Bosco, quella della Madonna delle Lacrime, patrona di Treviglio, e quella di San Domenico Savio, il capolavoro educativo di Don Bosco.

Nei tempi forti dell'Avvento e della Quaresima la scuola propone itinerari di fede e iniziative di solidarietà da vivere sia comunitariamente sia individualmente.

Momenti di festa

Alle ricorrenze liturgiche si aggiungono altri appuntamenti di aggregazione e festa, come la Castagnata in autunno, il Carnevale e la fine dell'anno scolastico che offrono l'occasione per stare insieme all'insegna dell'allegria e della gioia. In questi importanti momenti della vita della scuola sono organizzati pomeriggi di gioco e attività ricreative.

Attività ludiche in cortile

Il gioco è un elemento fondamentale dell'azione educativa di don Bosco. Nella sua esperienza egli percepì che il gioco, oltre ad essere un elemento equilibrante, sviluppa aspetti specifici della formazione del bambino.

Il tempo del gioco in cortile, pertanto, è considerato un importante momento formativo durante il quale i bambini hanno la possibilità di trascorrere il tempo dell'intervallo del mattino e del dopomensa, organizzando liberamente giochi di gruppo o partecipando a quelli proposti dall'educatore o dall'insegnante presente.

Il campo scuola

Dopo la fine dell'anno scolastico, all'inizio delle vacanze, viene proposta a tutti i bambini un'esperienza di campo scuola preferibilmente in un soggiorno alpino. Si tratta di alcuni giorni (tre per i più piccoli, quattro per i più grandi) da trascorrere a stretto contatto con le meraviglie della natura e all'insegna dell'amicizia. In questa esperienza i bambini sono accompagnati dal personale docente e non docente della scuola.

L'offerta formativa arricchita

La scuola propone anche attività in orario extra-curricolare, con partecipazione facoltativa, che impegnano gli alunni a vari livelli.

English is fun

È basato su esperienze di apprendimento stimolanti e divertenti, che fanno dell'inglese una lingua viva da utilizzare e condividere, ed è rivolto agli alunni delle classi prime e seconde, terze e quarte.

Certificazione Movers

Il corso prepara gli alunni delle classi quinte al raggiungimento della certificazione Movers.

Corso di chitarra classica

Il corso è pensato per quei bambini che vogliono conoscere e sperimentare la bellezza del mondo della chitarra. È rivolto agli alunni di tutte le classi.

Corso di canto

Il canto è l'espressione musicale più spontanea e naturale e il coro è la forma più immediata del fare musica insieme. Imparare a cantare insieme significa imparare ad ascoltarsi l'un l'altro, e questo contribuisce a promuovere la cooperazione e l'armonia. È rivolto ai bambini di tutte le classi.

Don Bosco sport

Si tratta di attività sportive (calcio a cinque e minivolley) finalizzate anche allo sviluppo di abilità di tipo sociale. E' pensato per tutti gli alunni della scuola

La progettazione curricolare e didattica

Il team dei docenti di ogni classe si ritrova sistematicamente per progettare e verificare i percorsi di apprendimento e per monitorare l'andamento sia della classe in generale sia di ogni singolo alunno in particolare.

Le insegnanti prevalenti delle classi parallele, per assicurare un andamento omogeneo nelle due sezioni, programmano in modo congiunto le attività da svolgere.

A livello didattico si conferma l'attenzione dei docenti rivolta alla didattica per competenze; ogni team stabilisce le unità di apprendimento da sviluppare, finalizzate al perseguimento di uno o più traguardi di competenza, nonché le prove necessarie alla rilevazione del loro livello di sviluppo.

Annualmente gli insegnanti delle medesime discipline si riuniscono per monitorare la continuità nella progressione verticale dei processi, dalla classe prima alla quinta.

LE SCELTE METODOLOGICHE E L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE DI EDUCAZIONE E APPRENDIMENTO

Le linee metodologico- didattiche

Gli insegnanti, pur nella specificità delle discipline insegnate e delle classi in cui intervengono, operano in base a linee metodologiche comuni.

Nella nostra scuola, la didattica messa in atto privilegia l'esperienza attiva dell'alunno, la sua riflessività, l'apprendimento induttivo, la costruzione sociale dell'apprendimento, la collaborazione, il mutuo aiuto, la creatività, l'approccio integrato interdisciplinare offrendo, il più possibile, occasioni formative che pongano ai bambini problemi da risolvere o situazioni da gestire.

Un'impostazione metodologica, quindi, finalizzata non solo all'acquisizione di conoscenze salde e ben organizzate, ma a far in modo che conoscenze e abilità diventino anche competenze.

L'unitarietà dell'insegnamento viene considerata quale condizione necessaria per conseguire gli obiettivi prefissati e gli esiti prefigurati. Per questo motivo l'esercizio della professionalità docente è caratterizzato in termini di collegialità, collaborazione, corresponsabilità educativa.

Le strategie metodologiche di fondo riguardano:

- ✓ la realizzazione di un clima relazionale positivo, in modo che ognuno si senta libero di esprimere le proprie idee;
- ✓ la proposta di percorsi che partano quanto più possibile dall'esperienza e dagli interessi degli alunni;
- ✓ l'individualizzazione dell'insegnamento che consiste in interventi mirati per il recupero dello svantaggio o per il potenziamento delle capacità, in modo da rispondere alle esigenze formative di ciascun alunno, e viene realizzata anche mediante la compresenza settimanale di due insegnanti durante alcune ore di attività;
- ✓ la personalizzazione degli interventi che offre all'alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità, può prevedere obiettivi diversi e si concretizza nella proposta diversificata di esercizi da svolgere in classe o di compiti per casa;
- ✓ la verifica sistematica degli apprendimenti.

Le modalità principali di conduzione dei percorsi di insegnamento-apprendimento sono:

✓ La lezione

Viene utilizzata per comunicare informazioni uguali per tutti, anche con il supporto di strumenti come la lavagna interattiva multimediale o videoproiettore collegato a PC o tablet

✓ Attività in coppia

Gli alunni si alternano nell'assunzione di ruoli e nello svolgimento di compiti diversi che concorrono all'elaborazione di un unico prodotto, con un arricchimento vicendevole di idee e strategie risolutive.

✓ Cooperative-learning

Gli alunni lavorano in piccoli gruppi eterogenei per livelli di apprendimento allo scopo di raggiungere obiettivi comuni, migliorando reciprocamente il loro apprendimento attraverso la collaborazione. Ciò presuppone la disposizione dei banchi nell'aula in forma di isole di lavoro.

✓ Peer tutoring

Viene effettuato tra bambini di diversi livelli di età (ad es. i ragazzi di classe quinta, a turni, aiutano i bambini delle classi prime) durante la mensa e nei giochi organizzati dalla scuola in occasione dei momenti di festa.

Il piano per l'inclusione

Una delle caratteristiche che contraddistinguono la scuola è l'impegno all'Inclusione.

Le finalità che la scuola si prefigge possono essere così riassunte:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- favorire il successo scolastico
- ridurre i disagi formativi ed emozionali
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità

Iscrizione

Per assicurare il raggiungimento di tali finalità, la procedura stabilita è la seguente:

1. Nella domanda di preiscrizione si richiede ai genitori di dichiarare eventuali bisogni educativi speciali.
2. In caso di dichiarazioni di cui al punto 1., il Direttore acquisisce ulteriori informazioni.
3. Per le situazioni in cui è prevista la necessità della figura di sostegno e/o dell'assistente educatore, il Direttore informa la coordinatrice delle attività didattiche.
4. La coordinatrice chiede un colloquio conoscitivo con i genitori alla presenza del/degli specialisti di riferimento per meglio comprendere le potenzialità e le fragilità del bambino.
5. La coordinatrice riferisce al Direttore quanto emerso in sede di colloquio di cui al punto 4.
6. Il Direttore e la Coordinatrice convocano i genitori per riferire se la Scuola, in considerazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili è in grado di garantire il raggiungimento delle finalità di cui sopra.

Procedure e documentazione per alunni diversamente abili - Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3_

La scuola riceve la documentazione rilasciata dall'Agenzia di Tutela della Salute che riconosce la situazione di disabilità dell'allievo, conseguentemente:

- a. il Gruppo di Lavoro Operativo predispone il Piano Educativo Individualizzato (PEI) solo per i casi in cui la diagnosi rilevi la necessità di un sostegno didattico e/o di un educatore e/o dell'assistenza specialistica per l'autonomia e/o per la comunicazione;
- b. il PEI viene elaborato e approvato dal GLO, entro e non oltre la fine del mese di Ottobre;
- c. il PEI viene monitorato ogni tre mesi o in qualsiasi altro momento se ne evidenzia la necessità; a Giugno, con ultima revisione, viene steso il PEI provvisorio per l'anno scolastico successivo.

Si garantisce per gli alunni colpiti da gravi patologie e impossibilitati a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni durante l'anno scolastico, l'attivazione del Servizio di Istruzione Domiciliare secondo le linee tracciate dalla normativa vigente

Procedure e documentazione per alunni con disturbi specifici dell'apprendimento- Legge 170/2010

La legge n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione e agli atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo. I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati

La scuola riceve dalla famiglia la documentazione che certifica il DSA del bambino, conseguentemente:

- a. Il team dei docenti predispone il Piano Didattico Personalizzato, secondo il modello elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
- b. Il PDP è predisposto entro e non oltre due mesi dalla consegna della certificazione
- c. il PDP viene monitorato ogni tre mesi o in qualsiasi altro momento se ne evidenzia la necessità;

In presenza di alunni con altri Bisogni Educativi Speciali non certificati individuati sulla base di elementi oggettivi, il Team dei docenti valuta se procedere all'adozione di un piano personalizzato, e all'introduzione di misure compensative e/o dispensative o di potenziamento/arricchimento.

Le strategie adottate per personalizzare la didattica permettono a ogni alunno di seguire un percorso scolastico rispettoso delle sue potenzialità.

Gli spazi e gli strumenti per l'educazione e l'apprendimento

I locali, gli arredi e le attrezzature didattiche costituiscono la componente fisica e materiale dell'ambiente educativo e concorrono alla realizzazione dei percorsi didattici e delle varie attività formative che la scuola propone.

Per le attività didattiche della Scuola Primaria, oltre alle aule, tutte dotate di lavagna interattiva multimediale o proiettore collegato a Pc/Tablet sono disponibili i seguenti spazi e strumenti:

- due saloni per l'accoglienza durante il servizio di pre e post-scuola e per il gioco;
- 4 spazi per le attività con gruppi ristretti di alunni;
- una palestra e una palestrina attrezzate;
- cortili attrezzati per i giochi del calcio, del basket e della pallavolo, che vengono utilizzati anche nelle ore di educazione fisica e quotidianamente durante la ricreazione;
- sala insegnanti;
- aula magna "don Elia Comini" con strumentazione multimediale per la proiezione di filmati;
- 30 tablet.

La gestione dei tempi

L'organizzazione oraria giornaliera da lunedì a venerdì, è la seguente:

07.30 - 08.00: servizio di pre-scuola (facoltativo)

08.00 - 08.10: accoglienza in aula

08.10 - 10.10: lezione intervallo

10.10 - 12.10: lezione

12.10 - 13.40: mensa e ricreazione

13.40 - 15.40: lezione

15.40 - 18.00: servizio di post-scuola (facoltativo) con la possibilità di svolgere i compiti assegnati per casa.

Nella definizione dell'orario, la scuola tiene presenti i criteri dell'alternanza delle discipline e dell'equilibrio degli impegni nell'arco della giornata; per le classi prime si pone particolare attenzione a far sì che le discipline di italiano e matematica siano svolte solo al mattino.

La valutazione degli apprendimenti

I principi e i criteri generali ai quali si ispira la valutazione nella nostra scuola sono i seguenti:

- la valutazione ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi;
- le modalità di verifica e i criteri di valutazione devono essere chiari e trasparenti;
- nel corso dei processi di insegnamento/apprendimento viene rilevata e valutata l'acquisizione di conoscenze e abilità;
- nella prospettiva dello sviluppo delle competenze, la verifica si basa su compiti significativi;
- nel processo di valutazione l'alunno viene responsabilizzato a prendere coscienza del proprio percorso e dei propri progressi (autovalutazione);
- la valutazione serve anche agli insegnanti per verificare l'efficacia della loro azione ed eventualmente modificare le modalità di azione didattica.

La valutazione è effettuata in momenti diversi: iniziale, in itinere, finale.

La valutazione in ingresso (conoscitiva)

All'inizio dell'anno scolastico sono proposte agli alunni prove comuni per classi parallele di italiano, matematica, inglese, finalizzate all'individuazione della situazione di partenza e delle modalità di apprendimento individuali, per calibrare gli interventi didattici ed educativi.

La valutazione in itinere (formativa)

La valutazione in itinere, effettuata sistematicamente durante lo svolgimento del processo di insegnamento-apprendimento, permette di capire se gli alunni stanno raggiungendo gli obiettivi previsti ed eventualmente di ridefinire obiettivi e strategie per superare le criticità riscontrate.

La valutazione finale (sommativa)

La valutazione di fine primo e secondo quadrimestre è intesa come accertamento:

- ✓ del livello di padronanza di abilità e competenze;
- ✓ dell'impegno dimostrato;
- ✓ della partecipazione alle attività didattiche;
- ✓ del grado di socializzazione.

Per la rilevazione degli apprendimenti, gli insegnanti si avvalgono dei seguenti strumenti:

- osservazione diretta;
- lavori degli alunni: compiti, esercizi, esperienze di laboratorio, attività varie;
- prove di verifica relative alle singole discipline, di tipo oggettivo, soggettivo, scritte e/o orali, pratiche

Criteri definiti dal Collegio dei docenti per la valutazione degli apprendimenti.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni viene espressa attraverso un giudizio descrittivo riferito ai quattro differenti **livelli di apprendimento** di seguito riportati:

- AVANZATO
- INTERMEDIO
- BASE
- IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

Gli insegnanti organizzano osservazioni e attività di verifica per valutare, per ciascun alunno, il livello di acquisizione degli obiettivi di apprendimento del periodo didattico preso in considerazione.

I livelli sono definiti sulla base delle seguenti quattro **dimensioni**:

- L'**autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- La **tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione **non nota** si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- le **risorse mobilitate** per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite ma tengono conto anche

- del livello di partenza;
- del progresso o del regresso;
- dell'impegno dedicato;
- della partecipazione alle attività didattiche.

Religione Cattolica: la valutazione è espressa mediante giudizio sintetico (Ottimo, Distinto, Buono...).

Per la formulazione del giudizio complessivo sul livello di sviluppo culturale, personale e sociale, il Collegio dei Docenti ha stabilito i seguenti criteri:

- ✓ rapporto con i compagni;
- ✓ rapporto con gli adulti di riferimento
- ✓ interesse e grado di partecipazione
- ✓ attenzione, concentrazione, impegno
- ✓ livello di autonomia
- ✓ cura del materiale scolastico
- ✓ livello generale di competenza

Per quanto riguarda gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, le modalità di verifica sono personalizzate in relazione al singolo alunno, in coerenza con quanto dichiarato nel Piano Educativo Individualizzato o nel Piano Didattico Personalizzato.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato; la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del Piano Didattico Personalizzato.

Per l'ammissione alla classe successiva si fa riferimento a quanto disposto dall'art. 3 del decreto legislativo n. 62/2017:

1. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
3. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

La valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e in base ai seguenti indicatori:

- Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto
- Disponibilità alla cittadinanza attiva
- Gestione dei conflitti
- Consapevolezza

Di seguito la tabella con i giudizi e i corrispondenti descrittori

Classi prime e seconde

INDICATORI	CRITERI per la valutazione del comportamento	GIUDIZIO SINTETICO
Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto	E' consapevole delle regole e delle norme. Assume sempre comportamenti corretti in ogni contesto. Ha cura di sé, degli ambienti e dei materiali propri e altrui.	OTTIMO
Disponibilità alla cittadinanza attiva	Si impegna a perseguire con gli altri un obiettivo comune. Assume impegni e compiti e li porta a termine con costanza. È attivo e/o propositivo in ogni contesto di vita scolastica.	
Gestione dei conflitti	È sempre disponibile e aperto al confronto con gli adulti e con i compagni. Riesce a gestire piccoli conflitti cercando una soluzione ai problemi.	
Consapevolezza di sé	Mostra abitualmente sicurezza nelle proprie capacità. E' positivamente inserito nel gruppo classe. È attento ai bisogni e alle esigenze degli altri.	
Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto	Riconosce le regole e le norme e le rispetta nei diversi contesti. Assume comportamenti corretti in ogni contesto. Ha cura di sé, degli ambienti e dei materiali propri e altrui.	DISTINTO
Disponibilità alla cittadinanza attiva	Si impegna generalmente a perseguire con gli altri un obiettivo comune. Assume impegni e compiti e li porta a termine. È attivo in ogni contesto di vita scolastica.	
Gestione dei conflitti	È disponibile e aperto al confronto con gli adulti e con i compagni. In caso di necessità chiede talvolta il supporto dell'adulto per gestire piccoli conflitti.	
Consapevolezza di sé	Mostra sicurezza nelle proprie capacità in molteplici contesti. E' ben inserito nel gruppo classe. È quasi sempre attento ai bisogni e alle esigenze degli altri.	
Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto	Riconosce le regole di convivenza e quasi sempre le rispetta nei diversi contesti. Ha generalmente cura di sé, degli ambienti e dei materiali propri e altrui.	BUONO
Disponibilità alla cittadinanza attiva	Partecipa in modo discontinuo ai momenti di vita scolastica e si sforza di perseguire un obiettivo comune. Quasi sempre porta a termine impegni e compiti rispettando le indicazioni ricevute. Partecipa alle esperienze proposte secondo i propri interessi e capacità.	
Gestione dei conflitti	È generalmente disponibile al confronto con gli altri. Necessita il supporto dell'adulto per gestire i conflitti.	
Consapevolezza di sé	Non sempre mostra sicurezza nelle proprie capacità. Talvolta apporta contributi al gruppo classe.	
Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto	Sollecitato, rispetta le regole di convivenza. Non ha sempre cura di sé, degli ambienti e dei materiali propri e altrui.	DISCRETO
Disponibilità alla cittadinanza attiva	E' inserito nel gruppo classe ma non sempre è motivato a partecipare ed a perseguire un obiettivo comune.	

	Aiutato dall'adulto porta a termine impegni e compiti. Sollecitato, partecipa alle esperienze proposte secondo i propri interessi e le proprie capacità.	
Gestione dei conflitti	Solo se supportato dall'adulto, accetta punti di vista diversi dal proprio. Non sempre riesce a gestire i conflitti.	
Consapevolezza di sé	Non sempre mostra sicurezza nelle proprie capacità. Con fatica apporta contributi al gruppo classe.	
Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto	Anche se sollecitato dall'adulto fatica a rispettare le regole di convivenza. Incontra difficoltà nell'adeguare il suo comportamento al contesto. Ha poca cura di sé, degli ambienti e dei materiali propri e altrui.	SUFFICIENTE
Disponibilità alla cittadinanza attiva	Dimostra scarso interesse a partecipare a esperienze e progetti comuni. Nonostante l'aiuto dell'adulto, fatica a portare a termine impegni e compiti.	
Gestione dei conflitti	Nonostante il supporto dell'adulto fatica ad accettare punti di vista diversi dal proprio ed a gestire i conflitti.	
Consapevolezza di sé	Dimostra scarsa sicurezza nelle proprie capacità. E' spesso elemento di disturbo per la classe	
Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto	Anche se sollecitato dall'adulto, non riesce a rispettare le regole di convivenza. Non adegua il proprio comportamento al contesto. Non ha cura di sé, degli ambienti e dei materiali propri e altrui.	NON SUFFICIENTE
Disponibilità alla cittadinanza attiva	Nonostante l'aiuto dell'adulto, non porta a termine impegni e compiti. Non partecipa alle esperienze proposte.	
Gestione dei conflitti	Nonostante il supporto dell'adulto, non accetta punti di vista diversi dal proprio. Non sa gestire i conflitti.	
Consapevolezza di sé	Non dimostra sicurezza nelle proprie capacità. E' elemento di disturbo per la classe.	

Classi terze, quarte e quinte

INDICATORI	CRITERI per la valutazione del comportamento	GIUDIZIO SINTETICO
Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto	Ha interiorizzato il valore di regole e norme. Assume sempre comportamenti corretti. È propositivo nella scelta di regole in contesti nuovi. Ha cura di sé, degli ambienti e dei materiali propri e altrui.	OTTIMO
Disponibilità alla cittadinanza attiva	Individua un obiettivo comune e cerca di perseguirlo con gli altri . Assume responsabilmente impegni e compiti e li porta a termine. È attivo e propositivo in ogni contesto di vita scolastica.	
Gestione dei conflitti	È sempre disponibile e aperto al confronto con gli adulti e con i compagni. Gestisce la conflittualità. Favorisce la soluzione dei problemi.	
Consapevolezza	Riconosce i propri punti di forza e di debolezza. Si riconosce come componente del gruppo classe. È attento ai bisogni e alle esigenze degli altri	
Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto	Riconosce il valore di regole e norme e le rispetta nei diversi contesti. Ha cura di sé, degli ambienti e dei materiali propri e altrui.	DISTINTO
Disponibilità alla cittadinanza attiva	Individua un obiettivo comune e cerca di perseguirlo con gli altri . Assume impegni e compiti e li porta a termine. È attivo in ogni contesto di vita scolastica.	
Gestione dei conflitti	È disponibile e aperto al confronto con gli adulti e con i compagni. In caso di necessità chiede il supporto dell'adulto per gestire in la conflittualità.	
Consapevolezza	Riconosce i propri punti di forza e di debolezza. Si riconosce come componente del gruppo classe. È attento ai bisogni e alle esigenze degli altri.	
Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto	Riconosce le regole di convivenza e quasi sempre le rispetta nei diversi contesti. Ha generalmente cura di sé, degli ambienti e dei materiali propri e altrui	

Disponibilità alla cittadinanza attiva	Partecipa ai momenti di vita scolastica e generalmente dimostra interesse a perseguire un obiettivo comune. Porta a termine impegni e compiti rispettando le indicazioni ricevute. Partecipa alle esperienze proposte secondo i propri interessi e capacità.	BUONO
Gestione dei conflitti	È generalmente disponibile al confronto con gli altri. In caso di necessità chiede il supporto dell'adulto per gestire in la conflittualità.	
Consapevolezza	Non sempre riconosce i propri punti di forza e di debolezza. Generalmente apporta contributi al gruppo classe.	

Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto	Sollecitato, rispetta le regole di convivenza. Non ha sempre cura di sé, degli ambienti e dei materiali propri e altrui.	DISCRETO
Disponibilità alla cittadinanza attiva	Si sente parte del gruppo classe ma non sempre è motivato a partecipare e a perseguire un obiettivo comune. Aiutato dall'adulto porta a termine impegni e compiti. Sollecitato, partecipa alle esperienze proposte secondo i propri interessi e le proprie capacità.	
Gestione dei conflitti	Solo se supportato dall'adulto, accetta punti di vista diversi dal proprio. Fatica a gestire la conflittualità.	
Consapevolezza	Non sempre riconosce i propri punti di forza e di debolezza. Con fatica apporta contributi al gruppo classe.	
Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto	Anche se sollecitato dall'adulto, fatica a rispettare le regole di convivenza. Incontra difficoltà nell'adeguare il suo comportamento al contesto. Ha poca cura di sé, degli ambienti e dei materiali propri e altrui.	SUFFICIENTE
Disponibilità alla cittadinanza attiva	Dimostra scarso interesse a partecipare a esperienze e progetti comuni. Nonostante l'aiuto dell'adulto, fatica a portare a termine impegni e compiti.	
Gestione dei conflitti	Nonostante il supporto dell'adulto, fatica ad accettare punti di vista diversi dal proprio. Non sempre riesce a gestire la conflittualità.	
Consapevolezza	Fatica a riconoscere i propri punti di forza e di debolezza. È spesso elemento di disturbo per la classe.	
Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto	Anche se sollecitato dall'adulto, non riesce a rispettare le regole di convivenza. Incontra difficoltà nell'adeguare il suo comportamento al contesto. Non ha cura di sé, degli ambienti e dei materiali propri e altrui.	NON SUFFICIENTE
Disponibilità alla cittadinanza attiva	Nonostante l'aiuto dell'adulto, non porta a termine impegni e compiti. Non partecipa alle esperienze proposte.	
Gestione dei conflitti	Nonostante il supporto dell'adulto, fatica ad accettare punti di vista diversi dal proprio. Tende a prevaricare i compagni e non sa gestire la conflittualità.	
Consapevolezza	Fatica a riconoscere i propri punti di forza e di debolezza. È elemento di disturbo per la classe.	

La valutazione di Religione Cattolica.

La normativa ministeriale non prevede la valutazione per Livelli, per questo gli insegnanti di tale disciplina si attengono ai seguenti giudizi:

CRITERI	GIUDIZIO SINTETICO
<ul style="list-style-type: none">- L'alunno partecipa in modo costruttivo all'attività didattica dimostrando di aver acquisito pienamente l'obiettivo/gli obiettivi previsti.- Organizza il lavoro in modo autonomo, sicuro e personale.	OTTIMO
<ul style="list-style-type: none">- L'alunno partecipa in modo sistematico all'attività didattica dimostrando di aver acquisito l'obiettivo/gli obiettivi previsti.- Organizza il lavoro in modo autonomo e sicuro.	DISTINTO
<ul style="list-style-type: none">- L'alunno partecipa all'attività scolastica con continuità dimostrando di aver raggiunto l'obiettivo/gli obiettivi previsti in modo adeguato.- Organizza il lavoro in modo autonomo.	BUONO
<ul style="list-style-type: none">- L'alunno partecipa all'attività scolastica con una certa continuità dimostrando di aver raggiunto in parte l'obiettivo/gli obiettivi previsti.- Organizza il lavoro sollecitato dall'adulto mediante conferme, incoraggiamento ed indicazioni di carattere generale.	DISCRETO
<ul style="list-style-type: none">- L'alunno dimostra partecipazione discontinua, ha raggiunto parzialmente l'obiettivo/gli obiettivi previsti.- Fatica ad organizzare il lavoro assegnato.	SUFFICIENTE
<ul style="list-style-type: none">- L'alunno non partecipa alle attività proposte dall'insegnante e non ha raggiunto l'obiettivo/ gli obiettivi previsti.- Fatica ad organizzare il lavoro assegnato, che svolge solo con il supporto dell'adulto.	NON SUFFICIENTE

La certificazione delle competenze

La Scuola sta predisponendo il curricolo verticale delle competenze chiave europee finalizzato alla certificazione delle competenze previste dalla normativa vigente

Per la rilevazione dei livelli di sviluppo delle competenze sono predisposti e valutati per ciascun anno alcuni compiti di realtà realizzati dall'alunno singolarmente o in gruppo.

Gli esiti di tali prove, unitamente alle osservazioni ripetute in diversi momenti e situazioni, e alle autovalutazioni effettuate dagli alunni stessi, concorrono a fornire le evidenze per la certificazione delle competenze alla fine della scuola primaria, mediante il modello nazionale adottato con il decreto ministeriale n. 742/2017, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento.

ALTRI SERVIZI OFFERTI AGLI ALUNNI

La mensa

Nella scuola sono presenti una sala mensa e la cucina e i pasti sono preparati all'interno dell'istituto.

Durante il tempo mensa i bambini sono seguiti dagli insegnanti o dalle assistenti; al termine del pranzo i bambini possono trascorrere il tempo libero, prima del rientro in aula, giocando nei cortili della scuola oppure in locali attrezzati.

Il pre e il post scuola

Questi servizi consistono nell'accoglienza, assistenza e intrattenimento degli alunni in orario antecedente e/o successivo alle lezioni.

Il *pre scuola* si svolge in orario antecedente le lezioni a partire dalle ore 7.30 fino all'inizio delle stesse, con entrata libera fino alle 8.00.

Il *post scuola* si svolge dalle ore 15.40 alle ore 18.00, con possibilità di uscite intermedie. Dalle ore 17.00 ai bambini è chiesto lo svolgimento dei compiti assegnati.

Il trasporto

Il servizio è realizzato da una ditta esterna, è accessibile a richiesta.

IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

La scuola primaria riconosce l'importanza del rapporto con le famiglie e individua nell'alleanza educativa un punto di forza indispensabile allo sviluppo armonico degli alunni che le sono affidati.

In questa prospettiva, gli insegnanti:

- ✓ forniscono ai genitori informazioni chiare sul Piano dell'Offerta Formativa e in particolare sul progetto educativo e didattico;
- ✓ su appuntamento, si rendono disponibili settimanalmente per informare le famiglie dei livelli di socializzazione e apprendimento degli alunni;
- ✓ valorizzano la collaborazione e la partecipazione dei genitori;
- ✓ propongono momenti di formazione alla genitorialità;
- ✓ operano per creare un clima di fiducia e rispetto reciproco.

Incontro col Direttore in fase di iscrizione

La procedura di iscrizione prevede un primo colloquio tra direttore, il/la futuro/a alunno/a alla presenza dei genitori/tutori durante il quale viene presentata l'identità della Scuola Salesiana e i contenuti essenziali del Progetto Educativo, del Patto educativo di corresponsabilità e del Contratto di prestazione scolastica.

Il direttore, quando richiesto, è disponibile ad incontrare personalmente alunni e famiglie in qualsiasi momento dell'anno scolastico.

Patto educativo di corresponsabilità

Al momento dell'iscrizione viene sottoscritto il Patto Formativo di Corresponsabilità da genitori e direttore.

Esso prevede un'assunzione di responsabilità da parte della Comunità educativa dei Salesiani e dei Docenti, di assunzione di impegni da parte dei Genitori in riferimento al Progetto Educativo e al Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

I RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola cura i rapporti con il territorio rapportandosi con gli Enti Locali, con le agenzie formative, sociali e culturali pubbliche e private e con le altre scuole presenti.

In particolare, la scuola aderisce a progetti sportivi, iniziative culturali e sociali.

È attiva una collaborazione con le Università per consentire esperienze di tirocinio agli studenti dei corsi di laurea in Scienze della formazione primaria.

MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE

La scuola effettua l'autoanalisi e l'autovalutazione attraverso la predisposizione del rapporto di Autovalutazione (RAV) previsto dal DPR 80/2013.

Il Consiglio della CEP si riunisce settimanalmente per monitorare l'andamento delle attività e le situazioni di difficoltà.

Il team dei docenti di classe settimanalmente, in occasione delle riunioni di programmazione, verifica l'andamento didattico ed educativo delle singole classi.

A fine anno, il Collegio dei docenti, effettua una valutazione complessiva del percorso didattico ed educativo.